

**RUDOLF STEINER**

**CALENDARIO DELL'ANIMA  
ANTROPOSOFICO**

Edizione italiana stampata  
a solo scopo di studio

Questo lavoro è riservato a singole persone o  
gruppi di studio che vogliono avere un  
approccio iniziale al Calendario dell'anima col

**Confronto dei commenti**  
attualmente esistenti

Questo librettino si affianca al lavoro  
“ALLA NOLLI MANIERA” – 8

Commenti presenti

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner <b>Maestro Claudio Gregorat</b>	1
<b>Quaderni del Gruppo di UR</b>	3
Sguardo sul "Calendario dell'anima" di <b>Manfred Krüger</b> a cura della Casa di Salute Raphael	5
Traduzione italiana del testo inglese commentato da <b>Eleanor C. Merry</b> (da un dattiloscritto)	6
Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita, coordinamento di <b>Enzo Nastati</b>	7

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner  
**Maestro Claudio Gregorat**

6 maggio – 1 giugno

- 26<sup>a</sup> -

Pensare

*Cresce la potenza dei sensi  
in unione col creare degli dèi;  
essa mi comprime la forza del pensare  
ad ottusità di sogno.  
Quando l'essere divino  
vuole unirsi alla mia anima,  
il pensare umano deve  
modestamente ridursi a esistenza di sogno.*

Avvicinandosi al culmine dell'estate, verso il solstizio (21 giugno) la potenza risvegliatrice di vita dei processi naturali coinvolge, anche e soprattutto, l'attività del pensare. L'astralità della Terra – e con essa tutti gli elementi eterici ad essa collegati – si muove incontro al Sole, potentemente attratta dalla sua forza vitale. Il pensare, in quanto attività astrale-eterica, segue il flusso grandioso di tutti gli esseri e gli elementi. Trapassa in una sorta di sogno dove può, però, risvegliarsi, anche potente, l'immaginare. L'abbandonarsi agli eventi naturali può essere un concedersi allo Spirito universale divino, un vivere nel magico e strabiliante potere sonoro di esso spirito: che ci può parlare in suoni, in parole o anche in immagini. Ad esempio: nessuna stagione è più propizia ad un'arte come la musica più di quella estiva, proprio perché presuppone l'abbandono fiducioso al divino dal quale ora viene percepita la risposta sonoro-musicale e la parola.

Se dunque l'essere divino, come Essere universale vuole parlare, andando incontro all'anima, (al proprio sogno anelante: ma per parlare, per manifestarsi, vuole unirsi

all'anima), ecco che il pensare – ordinariamente chiuso in poche limitate categorie – deve umilmente ritirarsi e lasciare il posto piuttosto al sentimento che vive nell'ascoltare, nell'immaginare.

24 – 30 novembre

- 31<sup>a</sup> -

Sentimento del sé

Si deve quindi portare ad incidere il proprio sigillo nella vita del mondo e nell'opera esteriore che si compie in esso, in un continuo divenire che mai si arresta. Questo si può ora compiere, dopo la resurrezione autunnale del proprio essere: il *bambino dello Spirito* si affaccia alla scena terrena. Egli vive nell'anima come un ricordo che si vivifica segretamente in essa e che deve cercare di imprimersi nell'esistenza, recando il suo misterioso potere creatore.

## Quaderni del Gruppo di UR<sup>1</sup>

26 Maggio - 1 Giugno

Or s'accresce la Potenza dei Sensi  
in Lega col Creare degli Dèi;  
essa mi riduce la Forza del Pensiero  
ad Ottusità di Sogno.  
Se Natura divina  
vuole unirsi alla mia Anima,  
deve l'umano Pensiero  
umilmente a Vita Sognante ritirarsi.

Al crescere dell'intensità delle impressioni sensoriali corrisponde un prevalere della potenza del Sentire su quella del Pensare, che facilmente s'abbandona alla fantasticheria e al sogno. Si pensi alla sonnolenza nelle prime ore del pomeriggio, che è particolarmente forte nella stagione calda. Ciò è indice dell'esistenza di un subciclo di coscienza nelle prime dodici ore dopo il risveglio, che riproduce dimezzato il ciclo giornaliero di ventiquattro ore.

Così la sonnolenza pomeridiana dell'emiciclo corrisponde al sonno notturno del ciclo intero. Proprio come per trasformare il sonno bisogna volere il mutamento di stato, così da poterlo guidare anziché subire; così, all'apparire della sonnolenza diurna, bisogna volitivamente passare dalla comune condizione di coscienza di veglia alla coscienza immaginativa o ispirativa o all'intuitio intellectualis, a seconda del proprio grado di sviluppo interiore. Perciò anche di giorno si potrà ottenere quello di stato di "radiazione", anziché di comune percezione, che è così ben descritto nella monografia "Il doppio e la coscienza solare" (Introduz. alla Magia vol. III). Può anche darsi che il minor desiderio di riposarsi renda più facile la pratica rispetto a quella

---

<sup>1</sup> [it.scribd.com/document/139047547/14-R-Steiner-Calendario-Animico](https://it.scribd.com/document/139047547/14-R-Steiner-Calendario-Animico)

notturna. D'altro canto, la tendenza a ritornare nella comune condizione di veglia è ovviamente più forte, così che, proprio come di notte, ma in condizioni leggermente invertite, bisogna divenir maestri nell'arte della "bilancia".

Sguardo sul “Calendario dell’anima”  
di **Manfred Krüger**  
a cura della Casa di Salute Raphael

Cresce la potenza dei sensi in unione al creare degli dèi, essa riduce la forza del mio pensiero a nebulosità di sogno. Se natura divina vuole unirsi al mio cuore il pensare umano deve tacitamente ritirarsi a vita di sogno.

La coscienza in primavera è smorzata sul piano del sogno. Così l’anima può sbirciare sulle immagini delle lingue di fuoco pentecostali. Il Cristo con il viaggio al cielo fu strappato ai Suoi. Per questo egli inviò lo spirito ispiratore. Il pensare personale deve ritirarsi “quando essere divino vuole unirsi alla mia anima”.

Lo spirito non può’ compenetrare chi vuole far valere solo le proprie rappresentazioni. L’ispirazione appunto significa non chiaro pensare bensì chiaro riempire. Ispirazione presuppone il vuoto: fra il duplice.

Essa è favorita nel doppio segno dei Gemelli, nel quale predomina Mercurio. Mercurio o Hermes, è il veloce messo divino, che intermedia fra due. Anche lo sfondo mitico astrologico richiama all’ispirazione.

Lo smorzamento del pensiero produce modestia: disposizione d’animo delle attese dello spirito.

Traduzione italiana del testo inglese commentato  
da **Eleanor C. Merry** (da un dattiloscritto)

La forza dei sensi si accresce all'unisono con il creare degli Dèi. La forza del mio pensiero si riduce all'opacità del sogno. Se l'Essere divino vuole unirsi alla mia anima, il pensiero umano deve sommessamente ritirarsi ad una esistenza sognante.

La bellezza sensibile, nell'opera creatrice degli Dèi, va di pari passo con la straordinaria capacità dei sensi di percepire e di godere. Ma la rivelazione, oscura e tuttavia insistente, che qualcosa di divino governa la natura, in un certo modo opprime il Pensiero e richiama a vita il Sentimento.

È l'anima dell'uomo nella sua dolcezza e quiete interiore che gli Esseri divini desiderano compenetrare attirandola verso di loro.

Qua e là possiamo vedere fiori che per primi hanno perduto i loro petali e i loro frutti che cominciano a formarsi. Possiamo sentire una ricettività interiore nei fiori che si sfogliano; le forze dell'abbagliante splendore esterno li ha abbracciati e comincia in loro una vita interiore con un nuovo significato per il futuro.



Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita,  
coordinamento di **Enzo Nastati**<sup>2</sup>

8 H Pentecoste 16 maggio – 1 giugno

Cresce la forza spirituale dei sensi  
In alleanza con il creare degli dèi,  
Essa riduce in me la forza del pensare  
Ad ottusità di sogno.  
Quando essenza divina  
Vuole unirsi alla mia anima,  
Deve l'umano pensare  
Con modestia silenziosamente accontentarsi  
nell'Essere di sogno.

Versetto complementare: 45 9-15 febbraio

Versetto polare: 34 24-30 novembre

Siamo nel periodo della Pentecoste.

Nel versetto vi è una polarità, tra i primi quattro versi, che inducono all'espansione, ed i secondi quattro che sono nella contrazione.

Nell'espansione c'è l'incontro con il *creare degli dèi*, con la forza creatrice; nella contrazione vi è *l'essenza divina*, cioè quell'aspetto dello Spirito Santo, che scende per unirsi allo Spirito Santo presente in noi (il cui livello di sviluppo ne determinerà l'azione) nella Pentecoste.

*Cresce la forza spirituale dei sensi*: i sensi spirituali sono strumento per la visione spirituale, l'udire spirituale, ed altre facoltà legate allo sviluppo degli organi di senso.

---

<sup>2</sup> [arcadellavita.forumattivo.it/t1187-calendario-dell-anima-di-rudolf-steiner-commentato-da-enzo-nastati-e-collaboratori-pdf](http://arcadellavita.forumattivo.it/t1187-calendario-dell-anima-di-rudolf-steiner-commentato-da-enzo-nastati-e-collaboratori-pdf)

*In alleanza con il creare degli dèi:* ciò avviene in unione con il *creare degli dèi*. Questi “dèi” (al plurale) possono essere interpretati come il pleroma mariano che ora agisce come Dea Natura.

*Essa riduce in me...:* la forza umana (kraft) del pensare deve ritirarsi ad *ottusità di sogno*. Per cogliere adeguatamente questi eventi dovremmo già aver sviluppato la coscienza immaginativa. Se ciò non è avvenuto la coscienza ordinaria (la *forza del pensare umano*) non può che ritirarsi alla coscienza di sogno.

L'organizzazione neuro sensoriale è propria del corpo fisico ed è concentrata nella testa, in essa l'anima sviluppa la sua facoltà del pensare e lo spirito umano quella dell'autocoscienza.

Ora il pensare umano, che come facoltà ci è stato portato anticipatamente da Lucifero, si ritira, e lo Spirito divino agisce in noi portando il pensare cosmico, la Sapienza divina. Se siamo pronti a questo, a S. Giovanni giungeremo alla completa Iniziazione nella Luce.

*Quando essenza divina...:* quando un aspetto “particolare” dello Spirito vuole unirsi alla nostra anima. In ciò possiamo riconoscere l'azione del Paraclito che attraverso il prototipo dell'anima purificata (Mariam-Sofia) giunge a Pentecoste – attraverso Mariam-Sofia – agli Undici, in quanto rappresentanti dell'umanità pronta all'esperienza. Ricordiamo che l'evento pentecostale ha trovato una “risposta” diversa in ognuno degli Undici Apostoli, a seconda del loro grado di coscienza. Analogamente avviene in noi in questo periodo.

L'umiltà è la catarsi del Sole, della superbia luciferica, e solo praticandola la volontà cosmica può entrare in noi come Spirito Paraclito, come Sole Spirituale.

Facendo noi un passo indietro (con l'umiltà), l'Essere divino può entrare in noi e possiamo così procedere nel cammino spirituale ed unirci al macrocosmo.

*Deve l'umano pensare con modestia...*, cioè una delle tre facoltà dell'anima dell'uomo, e non tutto l'uomo, deve fermarsi, ritirarsi, ed il *sentimento presago* (del versetto 7) coglierà ciò che ora scende.

L'ultimo verso è pressoché intraducibile in italiano. La maggior parte delle traduzioni ha ommesso lo "still", che significa "silenzio" e non sempre hanno evidenziato l'aspetto "modestia" insito nel verbo "bescheiden". La traduzione letterale sarebbe questa: "Nell'essere di sogno (in) silenzio ammodestarsi". Ricordiamo che lo Steiner, per sua stessa ammissione, ha forzato la lingua tedesca (sgrammaticandola) oltre le sue capacità espressive per renderla atta ad esprimere le verità spirituali.

L'essenza divina è lo Spirito Santo di cui lo Spirito Paraclito è uno degli aspetti. Lo Spirito Santo, lo Spirito "sancito", cioè "suddiviso", ossia presente in tutto ciò che è stato creato, è in sé "articolato" in un aspetto Spirito Santo, come parte della Trinità, maggiormente riconducibile al Padre (e quindi ne rende manifesto il pensiero), e in un aspetto di forze creatrici. Queste forze creatrici si articolano a loro volta in un aspetto di collaborazione alla Creazione che è rappresentato da Lucifero prima della sua Ribellione e Caduta, e da Mariam-Sofia come Saggia cosmica che intesse tutta la Creazione. Nell'immagine della Pentecoste l'Essere Spirito Santo risulta così triarticolato in Spirito Santo-Padre, in Spirito Santo-Figlio (Lucifero) e in Spirito Santo-Spirito Santo (Mariam-Sofia). Possiamo così ritrovare -lo Spirito Santo-Padre (la colomba) legato al pensiero umano, lo Spirito Santo-Figlio (la fiammella) legato all'aspetto del Sentire (il superamento dell'orgoglio della ribellione luciferica) e lo Spirito Santo-Spirito Santo legato a Mariam-Sofia (Mariam stessa), che con umiltà si è posta al servizio della Volontà divina. Con la sua ribellione Lucifero è diventato una forza ostacolatrice dell'evoluzione dell'uomo e del Cosmo, e quindi fu posta inimicizia tra lui e la Donna (Mariam-Sofia, Gn

3, 15). Con il pentimento di Lucifero sulla croce (nella figura del “ladrone buono”) Lucifero è stato riammesso nel mondo spirituale positivo (Paradiso), e quindi è tornato ad essere un aiutatore dell’evoluzione spirituale. In questa veste agisce come “Paraclito”, che significa consolatore, aiutatore, intercessore. In questa sua nuova dimensione egli porta, alla Pentecoste, l’Essere dello Spirito Santo agli Undici attraverso Mariam-Sofia.

Con questo versetto si conclude la triade solare (versetti 6 - 7 - 8) legata al periodo dall’Ascensione alla Pentecoste. L’anima viene così totalmente trasformata a veste dello Spirito.

Ricordiamo che il numero 8 è il numero del completamento Mariano: la purificazione dell’anima.

Il versetto 8 rappresenta il collegamento, l’unione con lo Spirito divino, mentre il 6 ne portava l’immagine. Con il versetto centrale, il 7, il completamento di questo processo viene presagito. Il versetto 6 è caratterizzato dall’aspetto volontà dell’anima (*è risorto*), nel 7 era centrale l’aspetto del sentire (il *presagio*), e nell’8 troviamo il pensare.

Nel versetto complementare, il 45, troviamo la situazione opposta, sarà la forza spirituale del pensiero a rischiarare *gli ottusi stimoli dei sensi a piena chiarezza*.

Nel versetto polare, il 34, troviamo la vivificazione, la resurrezione ed il risveglio delle forze spirituali colte con la Pentecoste. Si passa così dalla sfera interiore dell’esistenza a quella della Vita Universale.

La sintesi di questo versetto dovrebbe evidenziare che ora lo Spirito Divino ha ricomposto la sua armonica triarticolazione e quindi, ritrovata la sua pienezza, può, con forza, sostenere lo sviluppo spirituale dell’umanità, e lo fa donandoci risveglio, discernimento spirituale e equilibrio dell’anima, per cui potrebbe essere: **“Lo Spirito di Dio nella nostra anima”**.